

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**18/03/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 17-03-2012 al 18-03-2012

17-03-2012 Caserta News <b>Al via le nuove adesioni al Nucleo Comunale di Protezione Civile</b> .....	1
18-03-2012 Caserta News <b>L'Aquila, Monti partecipa a Forum su strategie di sviluppo</b> .....	2
18-03-2012 La Citta'di Salerno <b>cinque cadaveri su un gommone</b> .....	3
18-03-2012 La Citta'di Salerno <b>incendio in un terreno incolto in via xxv luglio appello ai proprietari dei fondi: dovete pulirli</b> .....	4
17-03-2012 Il Corriere del Sud Online <b>Napolitano, L'Aquila merita rilancio</b> .....	5
18-03-2012 Gazzetta del Sud <b>Protezione civile importante durante i due giorni di ciclone</b> .....	6
18-03-2012 Gazzetta del Sud <b>Se il Comune non paga l'Enel non dà energia</b> .....	7
18-03-2012 Gazzetta del Sud <b>Sistemazione di strade in alcune contrade</b> .....	8
18-03-2012 Gazzetta del Sud <b>Sos da un gommone stracarico, 5 morti</b> .....	9
18-03-2012 Gazzetta del Sud <b>La frana dev'essere resa inoffensiva</b> .....	11
18-03-2012 Gazzetta del Sud <b>La frana la lascia senza casa ma Angela Arnoni non molla</b> .....	12
18-03-2012 Gazzetta del Sud <b>&amp;lt;Ci hanno abbandonato tutti, siamo soli&amp;gt;</b> .....	13
18-03-2012 Gazzetta del Sud <b>Acqua potabile, quattro milioni di metri cubi finiscono fuori rete</b> .....	15
18-03-2012 Gazzetta del Sud <b>Riapre il Cpa del porto ci sono 49 immigrati</b> .....	17
18-03-2012 Gazzetta del Sud <b>Arghillà, dopo un anno riaperta via Scopelliti: ma quanti problemi...</b> .....	18
18-03-2012 Gazzetta del Sud <b>Messina, un cargo s'incaglia a Ganzirri</b> .....	19
18-03-2012 Gazzetta del Sud <b>Pugliano individua le responsabilità: &amp;lt;Gli amministratori non sono all'altezza&amp;gt;</b> .....	20
18-03-2012 LeccePrima.it <b>Notte all'addiaccio dopo una caduta nei campi: ritrovato anziano scomparso</b> .....	22
17-03-2012 Il Mattino (Benevento) <b>Luigi Patierno Paduli. Volontariato sempre o solo due giorni all'anno? , è questo...</b> .....	23
17-03-2012 Il Mattino (Benevento) <b>Nell'ambito dei servizi comunali associati, con delibera dello scorso 30 dicembre, i consigli comuna...</b> .....	24
18-03-2012 Il Mattino (Benevento) <b>Paolo Bontempo Castelvetero. Il gruppo di protezione civile sarà costituito . Ad ...</b> .....	25
18-03-2012 Il Mattino (Salerno) <b>Maria Rosaria Sica Eboli. Dopo le proteste dei cittadini per i furti in villa, Pdl e Pd chiedono...</b> .....	26
18-03-2012 Il Punto a Mezzogiorno <b>Terremoti, scossa di magnitudo 2.6 nel cassinato</b> .....	27

***Al via le nuove adesioni al Nucleo Comunale di Protezione Civile***

ISTITUZIONI - Castel Morrone - - Casertanews.it

**Caserta News**

*"Al via le nuove adesioni al Nucleo Comunale di Protezione Civile"*

Data: **17/03/2012**

Indietro

Al via le nuove adesioni al Nucleo Comunale di Protezione Civile

Sabato 17 Marzo 2012

**PUBBLICITÀ**

ISTITUZIONI | Castel Morrone - Al via le nuove adesioni al nucleo comunale di Volontari di Protezione Civile "Carlo Petrillo" di Castel Morrone. Infatti, l'Assessore al ramo Vincenzo Di Salvatore (nella foto) nei giorni scorsi, tramite la pubblicazione dell'avviso, all'albo pretorio comunale sul sito internet del comune all'indirizzo [www.comune.castelmorrone.ce.it](http://www.comune.castelmorrone.ce.it), ha portato a conoscenza la popolazione ed in particolare i giovani morronesi, maschi e femmine, che fino al prossimo 31 marzo è possibile iscriversi o rinnovare l'iscrizione al Nucleo Comunale dei volontari di Protezione Civile, la cui sede – si ricorda dall'Ente Municipale di Piazza Bronzetti – è ubicata presso l'ex edificio scolastico elementare di Sant'Andrea. Nucleo Comunale di Volontari di Protezione Civile che nel paese governato dal Sindaco Pietro Riello sta svolgendo, già da diversi anni, un lavoro impeccabile, infatti, i volontari sono più volte, quasi quotidianamente, impegnati a supporto del Comando dei Vigili Urbani, come sono stati impegnati, durante la stagione estiva, negli avvistamenti e spegnimenti degli incendi boschivi, e che ha visto altresì il nucleo comunale partecipare a campagne di sensibilizzazione promosse dall'Amministrazione Comunale. Degli ottimi motivi questi per spingere i giovani morronesi ad entrare a far parte del nucleo comunale di Protezione Civile intitolato al compianto "Carlo Petrillo", con le istanze di adesione e informazioni che gli aspiranti volontari potranno richiedere direttamente presso il Comando di Polizia Municipale ubicato proprio nell'ex plesso scolastico elementare della frazione Sant'Andrea.

***L'Aquila, Monti partecipa a Forum su strategie di sviluppo***

POLITICA - L'Aquila - - Casertanews.it

**Caserta News**

*"L'Aquila, Monti partecipa a Forum su strategie di sviluppo"*

Data: **18/03/2012**

[Indietro](#)

L'Aquila, Monti partecipa a Forum su strategie di sviluppo

Domenica 18 Marzo 2012

**PUBBLICITÀ**

POLITICA | L'Aquila - Il presidente del Consiglio è intervenuto ieri a L'Aquila al Forum promosso dall'Organizzazione per la cooperazione dello sviluppo economico e dall'Ateneo olandese, nel quadro del progetto "Abruzzo verso il 2030: sulle ali dell'Aquila". Il forum ha l'obiettivo di incoraggiare il dibattito tra cittadini, imprese e istituzioni sulle priorità per una strategia integrata di crescita e sviluppo sostenibile della regione Abruzzo, sul ruolo della città dell'Aquila colpita dal terremoto del 2009 e sulle possibili linee guida per l'attuazione di tale strategia, come emergono dai risultati preliminari del lavoro svolto dal team OCSE-Università di Gröningen.

I lavori, presso i Laboratori Nazionali del Gran Sasso ad Assergi (AQ), sono stati predieduti dal Ministro per la coesione territoriale, Fabrizio Barca, nella sua funzione di punto di contatto del Governo per le iniziative volte allo sviluppo e alla ricostruzione della città dell'Aquila. Hanno partecipato anche il Ministro dell'interno, Anna Maria Cancellieri, e il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Francesco Profumo. Al termine dei lavori, il Presidente Monti, ha tenuto una conferenza stampa presso gli stessi Laboratori Nazionali del Gran Sasso. Alla conferenza stampa partecipano anche i ministri Barca, Cancellieri e Profumo.

*cinque cadaveri su un gommone*

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: 18/03/2012

Indietro

- *Attualita*

Cinque cadaveri su un gommone

In arrivo una nuova ondata di sbarchi. Ieri salvati in trecento

**ROMA.** L'allarme è arrivato in piena notte da un telefono satellitare: 5 morti su un gommone alla deriva stipato di migranti. Con la prima tragedia del 2012, torna l'emergenza sbarchi nel Canale di Sicilia. «C'è una nuova ondata in arrivo» avverte l'Unhcr mentre il ministro della Salute invia sull'isola una task force di medici e mediatori.

Sul barcone di 7 metri, individuato e soccorso a circa ottanta miglia a sud di Lampedusa, si trovavano in tutto 56 migranti di provenienza sub-sahariana, partiti dalle coste libiche. A causa di una avaria al motore, hanno inviato un Sos alla centrale operativa della Guardia costiera italiana. Data la posizione del natante in acque libiche, sono state avvisate le autorità competenti del Paese nordafricano impossibilitate però a intervenire. L'intervento di soccorso è stato quindi condotto dall'Italia. Tutti in precarie condizioni di salute, i profughi sono stati imbarcati sul pattugliatore della Guardia di Finanza e su una motovedetta della Guardia Costiera. Un extracomunitario, particolarmente grave, è stato soccorso da un elicottero di stanza sulla nave militare Bettica. Nella zona è stato dirottato anche un rimorchiatore d'altura. I sopravvissuti sono stati trasferiti a Lampedusa dove è stata allestita una struttura di primo intervento. 19 (14 uomini e 5 donne) quelli in condizioni più critiche: cinque di loro sono stati trasferiti in elisoccorso negli ospedali palermitani. Quattro hanno bruciature chimiche, cioè causate dal contatto con il carburante. Tra loro un quindicenne con ustioni di primo e secondo grado in tutto il corpo. Un'altra persona ha invece ingerito del liquido tossico durante la traversata, probabilmente per dissetarsi. Agli altri, tra cui una donna al quarto mese di gravidanza, sono stati riscontrati sintomi di ipotermia e disidratazione. Mentre la procura di Agrigento apriva un'inchiesta, altre carrette del mare stavano già solcando il Mediterraneo. Dopo che venerdì erano sbarcati a Lampedusa 54 migranti, tra cui quattro bambini, ieri almeno altre quattro imbarcazioni erano in navigazione dalla Libia: quasi 300 i profughi salvati nel canale di Sicilia.

Secondo Laura Boldrini, portavoce dell'Alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati, bisogna attendersi una nuova ondata di sbarchi: «È fisiologico - ha spiegato - con l'arrivo della bella stagione». Un allarme che ha visto il ministro della Salute, Renato Balduzzi, attivare subito una task force costituita da medici, infermieri e mediatori culturali da inviare a Lampedusa. E mentre si consumava l'ennesima tragedia del mare, non è mancato anche il rischio di un nuovo incidente diplomatico con Malta per il rifiuto di quest'ultima di prestare soccorso. Un aereo delle forze armate maltesi si è alzato in volo nel pomeriggio per una ricognizione nel Canale di Sicilia, al confine con le acque libiche. Sarebbero giunte almeno cinque segnalazioni. Intanto le autorità de La Valletta non hanno fornito altre informazioni sul motopesca francese, con equipaggio tunisino, fermo nel Canale di Sicilia dopo avere soccorso 74 somali a bordo di un barcone alla deriva. (m.v.)

***incendio in un terreno incolto in via xxv luglio appello ai proprietari dei fondi: dovete pulirli***

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: **18/03/2012**

Indietro

- *Provincia*

Incendio in un terreno incolto in via XXV Luglio Appello ai proprietari dei fondi: «Dovete pulirli»

" Incendio in un terreno incolto di via XXV Luglio, di fronte al mobilificio Morrone, di proprietà degli stessi imprenditori titolari del negozio. L'incendio che si è sviluppato intorno alle 15.30 di ieri pomeriggio, è probabilmente di origine dolosa ed ha coinvolto sterpaglie e palme su di un considerevole appezzamento di terreno. L'intervento della protezione civile guidata da Vincenzo Salsano e degli agenti della polizia locale, con in testa il tenente Giuseppe Senatore e l'assessore al ramo Mario Pannullo, ha evitato che le fiamme lambissero una fabbrica vicina che utilizza plastica e solvente.

" Sono durate circa due ore le operazioni di spegnimento, con la protezione civile che si è impegnata a spegnere prima la parte di terreno confinante con la fabbrica per evitare che l'azienda potesse prendere fuoco. L'assessore alla Polizia locale, Mario Pannullo, ha lanciato un appello ai proprietari di terreni lasciati in uno stato di abbandono, affinché provvedano alla loro bonifica.

" «L'incendio di via XXV Luglio- afferma l'assessore Mario Pannullo - fa riemergere il problema dell'incuria da parte dei proprietari dei fondi agricoli privati, i quali il più delle volte non si curano dei pericoli che possono arrecare alla incolumità pubblica». (a.f.)

***Napolitano, L'Aquila merita rilancio***

Napolitano, L Aquila merita rilancio

**Corriere del Sud Online, Il**

""

Data: **17/03/2012**

Indietro

Napolitano, L Aquila merita rilancio

By at 17 marzo, 2012, 4:45 pm

17-03-2012 16:45

Vitale indicare a cittadinanza strategia sviluppo

(ANSA) ROMA, 17 MAR E di vitale importanza per la cittadinanza cosi duramente provata dal terremoto del 2009, poter ricevere indicazioni sulla strategia di sviluppo della citta e dell area circostante, che meritano di essere rilanciate attraverso una conseguente valorizzazione del patrimonio storico e delle risorse che fanno dell Aquila e degli altri Comuni colpiti dal sisma una luogo caro a tutti gli italiani . Così il capo dello Stato, Giorgio Napolitano, in un messaggio al ministro Fabrizio Barca.

***Protezione civile importante durante i due giorni di ciclone***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Ragusa -

**Gazzetta del Sud***"Protezione civile importante durante i due giorni di ciclone"*Data: **18/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Ragusa (18/03/2012)

Torna Indietro

Protezione civile importante durante i due giorni di ciclone

Daniele Distefano

Parole di elogio per l'unità operativa di Protezione civile dell'amministrazione provinciale sono venute dall'assessore al Territorio, ambiente e protezione civile, Giovanni Scucces, per l'encomiabile lavoro svolto in occasione dell'ondata di maltempo che si è abbattuta sulla provincia e che ha visto funzionari e operatori impegnati con elevata professionalità. «Nello specifico &#x2013; riassume Scucces &#x2013; tre sono state le squadre operative attivate per l'emergenza, composte da dieci unità e coordinate dalla sala operativa provinciale. La maggior parte degli interventi ha riguardato l'eliminazione dalle sedi stradali di cartelloni pubblicitari, arbusti e tronchi di alberi sradicati dal fortissimo vento, nonché il ripristino della segnaletica verticale divelta. Diverse strade sono state poi sgomberate da detriti e materiale pietroso, trasportati dalla forza dell'acqua, soprattutto lungo la Ragusa-Marina dov'è stato necessario l'utilizzo di mezzi meccanici. Si è resa, inoltre, necessaria anche la chiusura parziale, con apertura di una sola carreggiata, di alcuni tratti in diverse provinciali a seguito di collasso del manto stradale e di pali elettrici e telefonici. Disposta anche la chiusura di tratti della Comiso-Grammichele per la presenza di arbusti e tronchi di notevoli dimensioni e della Scoglitti-Alcerito per l'esondazione del fiume Dirillo e del torrente Ficuzza, che ha interessato le opere di attraversamento».

Infine, l'assessore Scucces esprime «un particolare ringraziamento al Prefetto Giovanna Cagliostro per le modalità con cui sono state svolte le operazioni di coordinamento, determinanti per preservare l'incolumità dei cittadini». Ⓔδ³



*Se il Comune non paga l'Enel non dà energia*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

**Gazzetta del Sud***"Se il Comune non paga l'Enel non dà energia"*Data: **18/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (18/03/2012)

Torna Indietro

Se il Comune non paga l'Enel non dà energia

TAORMINASE ne parla ormai da oltre un anno, eppure i locali di "Casa Carnabuci" non sono ancora pronti ad accogliere la Protezione civile. La vicenda è diventata un "giallo". L'immobile di via Pirandello è di fatto già nelle condizioni di essere operativo e potrebbe essere disponibile entro poche settimane. L'unico problema è che si attende che l'Enel provveda alla sistemazione delle apposite utenze: anche questo è un aspetto che sembra una formalità ma è rimasto un passaggio incompiuto. E alla fine il vero "fuori programma" che sta bloccando tutto, a quanto pare, è proprio la mancanza di energia elettrica.

Secondo alcune indiscrezioni che arrivano da Palazzo dei Giurati, la casa municipale non avrebbe infatti pagato alcune bollette all'operatore elettrico. Pendenze che, ovviamente, non riguardano Casa Carnabuci, immobile in disuso da parecchi anni. E così Enel attenderebbe dal Comune di avere le proprie spettanze per le forniture. L'allaccio delle utenze, come detto, è in pratica quel che manca per rendere funzionale l'immobile; e attivare il punto che il Comune ha deciso di destinare alla Protezione civile - "Radio Valle Alcantara" e che diventerebbe, quindi, anche sede del Centro operativo comunale di Protezione civile. A questo punto "Casa Carnabuci" attende i nuovi inquilini ma nessuno sa quando potranno prendere possesso della struttura.

A Taormina anche un piccolo contrattempo può rallentare per mesi e anni un'opera. Casa Carnabuci doveva essere la sede del Comando dei Vigili urbani, e in questa ottica erano stati eseguiti i lavori di riqualificazione della struttura; successivamente, invece, è poi prevalso l'indirizzo - almeno nelle intenzioni - di far fronte alle emergenze. (e.c.)

*Sistemazione di strade in alcune contrade*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

**Gazzetta del Sud***"Sistemazione di strade in alcune contrade"*Data: **18/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (18/03/2012)

Torna Indietro

## Sistemazione di strade in alcune contrade

Tortorici Quasi cinquecentomila euro per migliorare il sistema stradale nelle contrade di Santa Domenica, Sceti e Sciortino del Comune di Tortorici. Lo ha deciso la Giunta della città oricense, guidata dal primo cittadino Carmelo Rizzo Nervo. Le somme necessarie dovrebbero giungere da finanziamenti regionali mirati al miglioramento della viabilità che sul territorio oricense, uno dei più estesi della provincia di Messina, è veramente fragile. Si tratta di due progetti e specificatamente: uno relativo alla "sistemazione ed allargamento del tratto di strada S .Domenica, Padirà, Sceti" e l'altro relativo alla riqualificazione del tratto di strada "Case La Fornara - strada S. Antonio e Sciortino".

Il progetto del primo intervento, quello delle contrade Santa Domenica, Padirà e Sceti è stato quantificato in 430 mila euro mentre, il secondo, quello di Sceti, in 125 mila euro. Si tratta di interventi di pubblica utilità rappresentando la soluzione all'emergenza viaria che attanaglia questi tratti di strada ad ogni temporale. Più di una volta in queste zone la circolazione stradale è stata interrotta a causa di numerosi dissesti idrogeologici che hanno coinvolto le arterie.

E a proposito di emergenze e pronto intervento sul territorio, su input del Gruppo comunale Volontari di Tortorici, l'amministrazione di Carmelo Rizzo ha deciso di gemellarsi con il Comune milanese di Corsico dove operano gruppi di volontariato all'avanguardia per quanto riguarda gli interventi sul territorio. Così la proposta di gemellaggio già varata dalla Giunta oricense partirà alla volta di Corsico per l'avallo del sindaco Maria Ferrucci. Il gemellaggio «ha lo scopo di unire simbolicamente e amichevolmente i gruppi intensificando rapporti culturali e sociali, al fine di ottenere interscambio di esperienze operative riguardante la protezione civile nel suo complesso» Così si legge nella proposta oricense di gemellaggio che vedrà anche coinvolto in primo piano il "Disaster manager" di Corsico, Vito Petita. Una volta completato l'iter dell'accordo dovrebbero giungere a Tortorici alcuni rappresentanti della Protezione Civile di Corsico . per varare un programma di aggiornamenti che vedrà poi nella città lombarda anche rappresentanti dei gruppi di volontariato di Tortorici.(f.p.)

*Sos da un gommone stracarico, 5 morti*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Sicilia -

**Gazzetta del Sud***"Sos da un gommone stracarico, 5 morti"*Data: **18/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Sicilia (18/03/2012)

Torna Indietro

Sos da un gommone stracarico, 5 morti Grave una profuga incinta, trasferita in elicottero al Civico di Palermo. I soccorsi nella notte in acque libiche

Stelio Zaccaria

LAMPEDUSA

Ripresi con tutta la loro drammaticità gli sbarchi a Lampedusa. Dopo mesi di silenzio che hanno fatto dimenticare i giorni dell'emergenza dell'anno scorso, ieri giornata convulsa con conseguenze tragiche: cinque morti, cinque bare allineate sul molo Favalaro, a Lampedusa, con i corpi dei migranti trovati su un gommone a 70 miglia dall'isola più a sud d'Europa, in acque libiche. Sul gommone alla deriva nel Canale di Sicilia, con il motore guasto, gli uomini della Guardia di finanza e della Capitaneria di porto hanno trovato altri 52 profughi stremati, uno in fin di vita, subito soccorsa in elicottero e trasferito all'ospedale.

Quando i 51 sono arrivati a Lampedusa con le motovedette, i medici del pronto soccorso dell'isola hanno di nuovo allertato l'elisoccorso per trasferire a Palermo una donna incinta, che ora si trova in prognosi riservata al Civico, e quattro uomini disidratati e con serie ustioni da raggi solari.

Il gommone della morte, di una decina di metri, quando è stato soccorso aveva gli anelli di poppa sgonfi e rischiava di affondare lungo quella rotta che lo scorso anno ha portato a Lampedusa circa 50 mila migranti, un migliaio dei quali ha trovato la morte per naufragio, come accadde ai 300 finiti in fondo al mare lo scorso 6 agosto a circa 30 miglia dall'isola, o come i 25 soffocati nella stiva dai gas di scarico di un barcone arrivato a Lampedusa il primo agosto.

Oltre al gommone soccorso in acque libiche, ieri il rimorchiatore Asso 30 ha caricato a bordo 107 persone, tra cui donne e bambini: erano su un gommone che stava affondando a circa 90 miglia da Lampedusa. Altri 114, su un gommone in panne a 60 miglia a sudest dell'isola, sono stati trasferiti su una motovedetta della Capitaneria di porto, dopo che Malta, avvertita dalle nostre autorità, non ha dato risposte. La Valletta, inoltre, non ha mostrato finora alcuna intenzione di ospitare i migranti soccorsi ieri sera nelle sue acque da un peschereccio francese, che è stato invitato a dirigersi verso Lampedusa. E un altro barcone è stato segnalato nel Canale di Sicilia, ma un elicottero della Marina militare, che ha sorvolato la zona, non ha individuato alcuna presenza.

Ancora oscura la vicenda di un altro peschereccio sequestrato venerdì notte in acque tunisine, attaccato da 70 migranti di diverse nazionalità che con piccole barche sono andati all'arrembaggio, come ha raccontato via radio il comandante del peschereccio alle autorità di Tunisi.

Intanto, a Lampedusa, dove il centro d'accoglienza è stato chiuso a causa di un incendio provocato lo scorso agosto dai migranti che vi erano ospitati, finora fa fronte agli arrivi utilizzando il residence "Le Villette" a Cala Creta poi gli immigrati dovrebbero essere trasferiti nei centri sparsi in Sicilia.

Bisogna attendersi una nuova ondata di migranti nel Canale di Sicilia. «E' fisiologico con l'arrivo della bella stagione»,

***Sos da un gommone stracarico, 5 morti***

dice Laura Boldrini, portavoce dell'Alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati (Unhcr). Peraltro, in un quadro geopolitico profondamente mutato nell'area. Senza contare la recente bocciatura da parte della Corte europea dei diritti dell'uomo della politica dei respingimenti italiana. Il drammatico sbarco di 56 persone a Lampedusa, con la morte di cinque persone; ieri il gruppo di 54 e poi quello bloccato nel trapanese. Adesso la segnalazione di almeno altri quattro barconi, conferma Boldrini, su cui si stanno compiendo delle verifiche. «Penso che dobbiamo attenderci un nuovo significativo arrivo di persone - aggiunge - che peraltro sono sempre più a rischio». Prosegue Laura Boldrini: «Fino a quando ci sono situazioni di tensione in aree non lontane, come il Corno d'Africa, le persone cercheranno un posto sicuro. Dalla Somalia si continua a scappare, come da altri Paesi». È una situazione da tenere presente e per questo «dobbiamo essere pronti a ogni evenienza. È importante che il centro di primo soccorso e transito di Lampedusa sia messo in grado di funzionare». La struttura di contrada Imbriacola infatti è ferma dopo che è stata data alle fiamme al culmine di una sommossa. E diventa decisivo che «Lampedusa torni nuovamente a essere ritenuta "porto sicuro", come è sempre stato fino a qualche mese fa».

*La frana dev'essere resa inoffensiva*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

**Gazzetta del Sud***"La frana dev'essere resa inoffensiva"*Data: **18/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Cosenza (18/03/2012)

Torna Indietro

La frana dev'essere resa inoffensiva

Vincenzo Alvaro

CASTROVILLARI

«Sollecitare il sindaco, la Giunta, il consiglio comunale affinché mettano in atto urgentissimi progetti ed idonee risorse onde predisporre opportuni interventi che impediscano alla frana di estendersi e di arrecare danni, forse irreparabili, alle persone, al territorio ed ai monumenti storici e religiosi». Lo sollecita il commissario del distretto scolastico Gianni Donato a dirigenti, docenti, alunni, presidenti dei consigli di istituto di ogni ordine e grado, nel riproporre la questione della frana al Santuario della Madonna del Castello.

Le immagini del Santuario «appeso ad un lembo di terra, stanno facendo il giro d'Italia, gettando nello sconforto le migliaia di castrovillaresi che, a vario titolo, si trovano nelle varie regioni». L'appello di Donato è «mobilitiamoci per salvare più di mille anni di storia gloriosa della nostra cara città». E ricorda che «la scuola quando si mobilita sa come fare e come sollecitare le varie "sensibilità" affinché i problemi sul tappeto si risolvano al più presto». Da qui l'invito «a condividere, attraverso idonee soluzioni, quanto evidenziato e proposto da questo Distretto scolastico onde ottenere l'immediata risoluzione dei problemi evidenziati o, per lo meno, provvedimenti tampone che consentano, almeno, ai castrovillaresi di festeggiare la loro Protettrice nell'imminenza della festa».

*La frana la lascia senza casa ma Angela Arnoni non molla*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

**Gazzetta del Sud***"La frana la lascia senza casa ma Angela Arnoni non molla"*Data: **18/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Cosenza (18/03/2012)

Torna Indietro

La frana la lascia senza casa ma Angela Arnoni non molla

Elvira Madrigrano

mencicino

Continua imperterrita la propria battaglia Angela Aroni, proprietaria con la famiglia di una delle villette a Cozzo Pirillo, contrada di Mendicino, colpite dalla frana l'8 febbraio del 2009. È un fiume in piena Angela, parla da donna amareggiata, incredula di fronte a tanta indifferenza da parte delle istituzioni, ma non si ferma e denuncia con forza e coraggio, elementi che contraddistinguono la caparbia di una mamma che lotta per la propria famiglia. Denuncia con fermezza una situazione assurda, paradossale, per un cittadino che paga regolarmente le tasse e assolve i propri doveri, «ma i diritti?», chiede Angela. «A nome di tutti gli abitanti di Cozzo Pirillo chiedo un incontro con sua eccellenza il Prefetto perché il movimento franoso è attivo e continua» ha dichiarato Angela. Le fa eco Salvatore Belcastro, proprietario di una delle villette evacuate: «Era una frana annunciata perché nel Pai quest'area era già considerata franosa di scorrimento, classificata tra R2ed R3 dove si può costruire solo seguendo criteri specifici che qui non sono stati né rispettati né previsti da chi ha edificato, ma noi prima della tragedia non sapevamo tutto ciò». E aggiunge: «L'area era già in movimento ed io stesso avevo sollecitato il Comune affinché prendesse provvedimenti». Continua Mirella Viola, anch'ella proprietaria: «Abbiamo acquistato senza abitabilità, ma il Comune lo sapeva e nonostante questo ci ha chiesto le tasse che noi abbiamo pagato regolarmente, allora mi chiedo forse ha delle responsabilità ed allora perché non ci aiutano?». Rimangono in attesa di risposte gli abitanti di Cozzo Pirillo, e con loro la comunità mendicinese tutta.

**&lt;Ci hanno abbandonato tutti, siamo soli&gt;**

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina - «Ci hanno abbandonato tutti, siamo soli»

**Gazzetta del Sud**

""

Data: 18/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (18/03/2012)

Torna Indietro

«Ci hanno abbandonato tutti, siamo soli» L'accusa pesante: i politici sono spariti quando si sono spenti i riflettori, non gli interessava nulla di noi

Mauro Cucè

Nino è un omaccione con due spalle grandi. Se lo guardi distrattamente ti sembra anche un uomo forte, senza alcuna crepa. Di quelli che il vento non riuscirà mai a spostare. Ma poi ci sono gli occhi. Un detto antico recita che siano lo specchio dell'anima. I suoi sono verdi, come la speranza.

Ma lui la speranza non ce l'ha più. E nei suoi occhi si vede chiaramente. L'ha persa nella maledetta notte dell'1 ottobre del 2009 e in tutto questo tempo trascorso da quando la montagna e il fango gli hanno portato via la sua amata Maria Letizia e i due "cuccioli" Francesco e Lorenzo. Nino Lonia è il simbolo della tragedia di Giampileri, assieme a Raffaella Ingrassia (che ha perso i due figli Leo e Christian Maugeri) e Pippo De Luca (sotto il fango sono rimasti la moglie Teresa e la figlia Ilaria).

Sono passati quasi due anni e mezzo. Le ferite non si vedono, almeno non ad occhio nudo. Le ferite sono dentro, nell'anima. Per sempre straziata dal dolore dall'incapacità di darsi delle risposte. In quelle maledette settimane, in tanti gli erano stati a fianco. Tutti a rassicurarlo, tutti a dargli una pacca sulle spalle e a giurargli che si sarebbero occupati del suo caso, come di quelli degli altri parenti delle tante vittime. E lui ci aveva creduto. «Ricordo ancora i tanti politici venuti a sfilare a Messina &#x2013; attacca Nino, affiancato dal suo legale Antonino Lo Presti &#x2013;. In quel momento Giampileri e Scaletta erano al centro del mondo e passare da qui significava avere visibilità. Tutti bravi a riempirsi la bocca di promesse e di impegni, che ti consentono di conquistare i titoli dei giornali. "Vi assumeremo alla Regione, non vi abbandoneremo", ci avevano detto. Sapete benissimo cosa hanno fatto di tutto questo. Assolutamente nulla».

Non è la prima volta che Nino si sfoga. Lo ha fatto quando era quasi passato un anno dalla tragedia. Oggi come allora non è cambiato nulla. «Si sono spenti i riflettori e quindi i politici sono spariti &#x2013; continua Nino &#x2013; A loro non interessa nulla di noi, eravamo solo il mezzo per farsi pubblicità. Ma vi ricordate il presidente Lombardo? È venuto a trovarci, ci aveva persino promesso un posto di lavoro alla Regione. Noi non avevamo chiesto nulla, era stata una sua iniziativa. Ora ho capito perché: allora valeva un titolone sui giornali, tutti a dirgli "bravo, che bel gesto". Ed invece la leggina l'hanno insabbiata alla Regione per motivi politici. E Lombardo non ha fatto nulla. Anzi vi dirò di più: un giorno ci siamo rivisti a Palermo, mi ha ricevuto, gli ho chiesto se si ricordava di me e mi ha risposto: "Certo che mi ricordo di lei, la sua famiglia come sta?" Non sapevo cosa dire, tanta era la rabbia. Dopo qualche giorno, una volta avuto contezza della mia situazione, dalla Regione mi hanno proposto un posto di lavoro per qualche mese in una ditta edile. Sapete in quale cantiere avrei dovuto lavorare? Avete indovinato, proprio a Giampileri. Per qualche mese sarei stato al servizio di una delle ditte che stanno eseguendo gli interventi esattamente a un passo da casa mia, avrei dovuto togliere le macerie lì

***&lt;Ci hanno abbandonato tutti, siamo soli&gt;***

dove ancora oggi c'è il sangue di mia moglie e dei miei figli. Nessuno si è preoccupato di quello che io posso provare. È giusto che i messinesi oggi sappiano che i familiari dei morti di Giampileri e Scaletta sono stati dimenticati e sono vittime di una battaglia politica tra la Regione e Messina. Per quanto mi riguarda solo il sindaco Buzzanca mi è stato vicino, non come uomo delle istituzioni dalle quali non ho ricevuto nulla, ma solo umanamente».

Nino stringe tra le mani la lettera che sette mesi dopo la tragedia di Giampileri gli scrisse il capo del dipartimento della Protezione civile, Guido Bertolaso. "Mi rendo conto ancora una volta &#x2013; scriveva allora l'esponente del Governo Berlusconi &#x2013; che la vita, anche per chi sopravvive, non può più essere quella di prima. La perdita dei propri cari, della casa, delle condizioni normali della vita può scavare pozzi di sofferenza nell'animo di chiunque, provocando effetti anche fisici. Le assicuro che continuerò a seguire la sua personale vicenda fino al raggiungimento di una soluzione che le permetta il massimo di serenità possibile".

«Questa lettera mi aveva dato grande forza &#x2013; continua Nino &#x2013; speravo che fossero parole vere. Ed invece anche quella è stata una presa in giro». Oltre il dramma, quindi, anche una serie di beffe. «Nonostante tutto quello che ho subito c'è anche chi dice che sono diventato ricco con i soldi dei miei morti &#x2013; aggiunge sconsolato &#x2013;. In tanti dicono che mi hanno dato i fondi per le vittime. Ma quali soldi? Non ci sono fondi per le vittime, nessuno li ha previsti. Soldi? Sono pronto a mostrarvi il mio conto corrente. Gli unici soldi li ho ricevuti dai privati, dalla Caritas, dalla "Fondazione Bonino-Pulejo" e dal Banco di Sicilia. I fondi raccolti dalle istituzioni non si sono mai visti. Ma, credetemi, a me non interessa nulla dei soldi. Mi piacerebbe solo capire a chi sono andati e per cosa sono serviti. Ad esempio, avete mai saputo a quanto ammonti la somma raccolta con gli sms solidali? Chi ha questi fondi? Chi li ha gestiti? Io posso dire che non ho preso un euro dalle Istituzioni, l'unica cosa è l'affitto della casa di Santa Margherita dove abito che mi paga il Comune».

E la casa distrutta? «Hanno fatto una perizia, alla fine mi daranno 95 mila euro. Ma dal Genio civile mi hanno detto che li prenderò solo dopo che saranno tolte tutte le macerie da casa mia in via Puntale. Ma vi sembra normale? A questa somma poi potrò aggiungere i 45 mila euro che mi hanno dato dall'Ance e che sono vincolati all'acquisto di una casa».

Nino da qualche mese lavora per una ditta di Catania, che gestisce un servizio per il Comune di Messina. Ma ha un contratto a progetto che tra qualche settimana scadrà. «Tutti a dire che mi sarebbero stati accanto ed invece l'unico contratto da 700 euro al mese me lo ha dato una ditta catanese. Dalla mia città non ho avuto nulla. E come dovrei ricostruire il mio futuro? Sul conto corrente ho ormai poco, vorrei solo che qualcuno mi offrisse un lavoro vero, in modo da poter pensare al futuro. In questo momento neanche le banche possono farmi un prestito, non dò garanzie. Spero che almeno la giustizia mi dia risposte: ci sono degli indagati, ma mi chiedo: quanto tempo dovrà passare ancora per sapere chi sono i colpevoli per quello che è successo a Giampileri, dove tutti sapevano già dal 1997».



***Acqua potabile, quattro milioni di metri cubi finiscono fuori rete***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia -

**Gazzetta del Sud***"Acqua potabile, quattro milioni di metri cubi finiscono fuori rete"*

Data: 18/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Vibo Valentia (18/03/2012)

Torna Indietro

Acqua potabile, quattro milioni di metri cubi finiscono fuori rete L'assessore Modafferi annuncia il rifacimento della condotta idrica per eliminare le perdite

Il 57 per cento dell'acqua potabile che scorre nella rete idrica si perde lungo il tragitto. Infatti, prima che arrivi ai rubinetti di casa, nel sottosuolo ne finisce circa 4 milioni di metri cubi. Una quantità enorme che ha un costo rilevante per le casse comunali sempre più a rosso. Sono questi alcuni dei dati emersi nel seminario di studi sul tema "La gestione delle perdite in acquedotto ed il loro contenimento attraverso la distrettualizzazione idrica delle reti".

L'incontro, organizzato nei giorni scorsi dall'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Modafferi, si è svolto nell'aula consiliare di palazzo "Luigi Razza". Nel corso dei lavori, amministratori e tecnici di palazzo "Luigi Razza", hanno illustrato tutte le iniziative messe in campo per eliminare quelle perdite di acqua che il Comune paga profumatamente alla Sorical ma che non arrivano mai nelle abitazioni.

Nel corso dell'incontro l'attenzione è stata focalizzata sulle problematiche legate alla erogazione del prezioso liquido. Quanta acqua si perde? Dove si perde? Perché si perde? Cosa fare per ridurre le perdite e migliorare l'efficienza della gestione? Come garantire nel tempo l'efficacia del metodo scelto? A queste domande i relatori hanno cercato di rispondere supportati da alcuni studi che hanno messo in evidenza gli sprechi che ci sono per lo stato di degrado in cui si trova la rete idrica cittadina che fa acqua da tutte le parti.

Ad aprire i lavori è stato il sindaco Nicola D'Agostino cui sono seguiti gli interventi dell'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Modafferi, del dirigente di settore Pasquale Scalamogna, del prof. Francesco Colomino, (Unical Calabria), degli ing. Luca Falconer e Franco Masanello (Bm tecnologie industriali), del prof. Matteo Nicolini (Università di Udine) e Marco Zattin, (Volta Spa).

Soddisfazione è stata espressa dall'assessore Modafferi il quale a chiusura dei lavori ha inteso ringraziare tutti «i relatori per il contributo dato e le importanti informazioni e le testimonianze delle metodologie adottate in tanti comuni italiani per tentare di risolvere e dare risposte compiute e risolutive sulla problematica delle perdite. Nel caso specifico del Comune si è iniziato dalla mappatura delle rete idrica comunale, che grazie all'acquisizione da parte dello studio redatto dalla Provincia (Ato), ci permette, ad oggi, di dare un concreto impulso alla rimanente attività di monitoraggio, attraverso la distrettualizzazione idrica della rete, la scelta del metodo di gestione e riduzione delle perdite con conseguente risparmio in termini economici, per finire alla decisione di quale tratto con priorità alta, debba essere programmato per un intervento infrastrutturale di rifacimento della rete comunale idrica comunale. Al Comune la Sorical fattura circa 6.152,299 metri cubi, il Comune fattura ai contribuenti circa 2.691.706 metri cubi, con una perdita di circa il 57% di metri cubi. In termini economici sono 2.000.400,00 per Sorical e circa 1.189.000,00 di incassi. il disavanzo del Comune; ha concluso l'assessore Modafferi; non permette più di andare avanti in questo modo e il Comune, da

***Acqua potabile, quattro milioni di metri cubi finiscono fuori rete***

oggi intende percorrere una nuova strada che porti ad una razionalizzazione della risorsa per il beneficio di tutti i contribuenti, soprattutto in termini di qualità e di risparmio dell'acqua».

Interessanti anche gli interventi di alcuni esperti del settore i quali hanno illustrato le tecnologie possibili che si possono utilizzare per evitare che l'acqua potabile non arrivi nelle abitazioni dei cittadini. L'emergenza idrica, in ambito comunale, ha sempre costituito un problema. Per mesi, in città, l'acqua non è stata potabile. I cittadini per fronteggiare la mancanza d'acqua potabile hanno dovuto rifornirsi alle autobotti della Protezione civile. Disagi tra cittadini permangono ancora a Vibo Marina dove la qualità del prezioso liquido lascia molto a desiderare.(l.f.)

xxxxx

xxxxxx

xxxxxx

***Riapre il Cpa del porto ci sono 49 immigrati***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Ragusa -

**Gazzetta del Sud***"Riapre il Cpa del porto ci sono 49 immigrati"*Data: **18/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Ragusa (18/03/2012)

Torna Indietro

Riapre il Cpa del porto ci sono 49 immigrati

Calogero Castaldo

Pozzallo

Si riaprono le porte del centro di prima accoglienza del porto. Ospita 49 immigrati, tutti uomini, tutti sedicenti libici, arrivati a Porto Empedocle nella tarda serata di venerdì da Lampedusa, teatro, da qualche giorno, di nuovi sbarchi di migranti clandestini.

Gli immigrati sono giunti a Pozzallo nella notte. Subito rifocillati dai volontari della Protezione civile, nelle prossime ore lasceranno la città per essere rimpatriati. A presidiare il sito, agenti della Polizia, anche in borghese, e diversi carabinieri. Dopo la "tregua invernale", l'arrivo della primavera e condizioni meteo favorevoli alla navigazione fanno sorgere i timori su una possibile nuova ondata di sbarchi dall'Africa settentrionale.

Non è escluso, secondo quanto riferiscono in Capitaneria, che il barcone con 74 migranti a bordo, fermo in acque maltesi, possa giungere proprio a Pozzallo. Gli extracomunitari, che sarebbero tutti di origine somala, sono stati raccolti da un motopesca francese, con equipaggio tunisino, che al momento si trova fermo in attesa di ordini da parte delle autorità maltesi. ☪³

***Arghillà, dopo un anno riaperta via Scopelliti: ma quanti problemi...***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

**Gazzetta del Sud***"Arghillà, dopo un anno riaperta via Scopelliti: ma quanti problemi..."*Data: **18/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Reggio C. (18/03/2012)

Torna Indietro

Arghillà, dopo un anno riaperta via Scopelliti: ma quanti problemi...

Arghillà tira un sospiro di sollievo ma... lo trattiene: la strada principale di accesso al popoloso rione è stata finalmente riaperta, dopo un anno. I lavori, tuttavia, non sono conclusi e ancora permane una situazione di grande confusione, con la segnaletica orizzontale e verticale che sicuramente ha bisogno di essere risistemata. Al centro della carreggiata, peraltro, come dimostra la foto, è rimasto una sorta di sbarramento in cemento molto pericoloso. Sarà senz'altro una situazione momentanea, giusto il tempo di definire gli ultimi interventi...

L'assessore ai Lavori pubblici Pasquale Morisani proprio nei giorni scorsi ha risposto alla richiesta di incontro del Coordinamento di quartiere di Arghillà. Una riunione definita «estremamente positiva» dagli abitanti, attraverso il portavoce del Coordinamento, Carmelo Idone, che vi ha partecipato insieme con il parroco, don Francesco Megale, il delegato di zona Antonio Pizzimenti e altri cittadini. Se non altro, per l'attenzione dimostrata verso alcuni problemi del rione relativi, in particolare, alla viabilità e alle strade. Un altro asse viario su cui occorre intervenire, infatti, è la via Cimitero, che collega Arghillà con Salice: è franata una parte della collina e la strada non è agibile da tempo; difficoltà di circolazione, invece, nella via che conduce verso il supercarcere perennemente incompiuto, dove pure risiede un folto gruppo di persone.

L'assessore Morisani, invece, ha fornito buone notizie per quanto riguarda il parco di Ecolandia, i cui lavori di completamento sono ormai in dirittura d'arrivo. «A dispetto dei numerosi attentati subiti nel cantiere &#x2013; ha affermato Morisani &#x2013; il Comune è riuscito a proseguire i lavori e a rispettare gli step di realizzazione, che dovrebbero condurre all'inaugurazione della struttura nella tarda primavera». Anche sul versante dell'edilizia scolastica l'Amministrazione ha assicurato che «si stanno predisponendo tutte le procedure affinché si possa realizzare l'intervento di ristrutturazione del plesso di Arghillà».

Quanto a via Scopelliti, infine, si è proceduto a un doppio intervento. I lavori di manutenzione straordinaria finanziati dalla Protezione civile regionale per il rifacimento del manto stradale, ma anche la risoluzione del problema relativo alle infiltrazioni, che hanno causato il dissesto dell'asfalto. Resta qualche ritocco: non mancherà al Comune procedere celermente... (g.m.)

*Messina, un cargo s'incaglia a Ganzirri*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

**Gazzetta del Sud***"Messina, un cargo s'incaglia a Ganzirri"*Data: **18/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Attualità (18/03/2012)

Torna Indietro

Messina, un cargo s'incaglia a Ganzirri Incolumi i 17 componenti dell'equipaggio. Un boato come un terremoto, centinaia di persone si sono riversate sul litorale

Alessandro TuminoRiccardo D'Andrea

Messina

Disastro sfiorato sulle rive dello Stretto. Un cargo si è incagliato sugli scogli di Ganzirri, verticalmente tra due file di massi frangiflutti, con la prua innalzata e la poppa semiaffondata.

Alle 22.15 di ieri sera gli abitanti di via Marina del popoloso villaggio rivierasco nella zona nord di Messina, hanno sentito un rumore assordante, come il boato di un terremoto, e sono scesi in centinaia sulla spiaggia. Hanno visto la sagoma della nave (fortunatamente vuota) "Hc Rubina", un ro-ro-cargo costruito nel 1999, battente bandiera di Antigua e Barbuda, stazza lorda di 7228 tonnellate, proveniente dal porto di Iskenderun in Turchia.

La nave procedeva in direzione sud-nord, diretta a Massa Carrara e avrebbe dovuto costeggiare la costa calabra. Non si capisce come mai si sia trovata sulla sponda messinese. Si ipotizza un'avaria al motore, quello che sembra certo è che non siano state calate le ancore e che il comandante ucraino del cargo, con un equipaggio composto da 16 persone, abbia cercato di guidare lentamente la nave verso una zona sicura. Dalla torre del "Vts", il sistema di controllo del traffico operativo 24 ore su 24, gli uomini dell'Autorità marittima sulla navigazione nello Stretto, presieduta dal comandante Antonino Samiani, hanno cercato invano di contattare il comandante, che però non ha risposto alle chiamate.

Sul posto, dopo pochi minuti, sono intervenuti una pilotina della Guardia costiera e un rimorchiatore proveniente dal porto di Messina. Nel frattempo, sono arrivati anche i mezzi della polizia, dei carabinieri e dei vigili del fuoco, oltre ai volontari della protezione civile e della Croce Rossa.

L'immagine della nave finita sugli scogli non poteva non richiamare alla memoria dei presenti le istantanee della tragedia vissuta all'Isola del Giglio. La catastrofe della Costa Concordia ovviamente non è paragonabile all'incidente capitato ieri alla "Hc Rubina" ma quanto accaduto ripropone il tema della sicurezza nel braccio di mare tra la Sicilia e la Calabria, anche se lo Stretto è uno dei mari più controllati al mondo.

***Pugliano individua le responsabilità: &lt;Gli amministratori non sono all'altezza&gt;***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. - Pugliano individua le responsabilità: «Gli amministratori non sono all'altezza»

**Gazzetta del Sud**

"Pugliano individua le responsabilità: "

Data: **18/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (18/03/2012)

Torna Indietro

Pugliano individua le responsabilità: «Gli amministratori non sono all'altezza» «Ci sono tanti soldi comunitari disponibili, ma ognuno pensa solo al suo orticello, è disarmante»

Aristide Bava

SIDERNO

Sembra decisamente in alto mare la soluzione dei problemi della depurazione sul territorio della Locride. E l'assurdo è che si rischia anche di perdere una prima parte dei soldi stanziati dall'Unione Europea per la depurazione &#x2013; circa 38 milioni di euro &#x2013; a causa delle lungaggini burocratiche che si stanno accompagnando all'attivazione delle procedure previste dai bandi. È quanto è emerso da una chiacchierata, a microfoni spenti, tra l'assessore regionale all'ambiente Francesco Pugliano e una delegazione di operatori turistici e di rappresentanti del Corsecom al termine del recente incontro tenutosi a Roccella per mettere a fuoco i benefici dell'attivazione della raccolta differenziata e stimolarne l'attivazione nei Comuni &#x2013; tantissimi &#x2013; che ne sono ancora sprovvisti.

La delegazione di rappresentanti della Locride, particolarmente preoccupata dal silenzio che vige sulla cattiva depurazione sul territorio, problema più volte sollecitato ai vari livelli per i notevoli riflessi che comporta, in particolare per il settore turistico, ha affrontato il problema con l'assessore regionale e le sue risposte sono state disarmanti. Peraltro, Pugliano, allargando anche il discorso ad altre zone della Calabria, ha puntato l'indice contro i sindaci e gli amministratori locali che, avrebbero totalmente disatteso gli inviti della Regione ad attivarsi per la soluzione delle relative problematiche non rispondendo neanche ai bandi diramati.

«Gli attuali 38 milioni previsti per la depurazione &#x2013; ha precisato l'assessore &#x2013; sono poca cosa rispetto alle reali necessità della Calabria, ma c'è la possibilità di usufruire di ulteriori finanziamenti per altri 294 milioni che, certamente, darebbero una grossa spinta alla soluzione complessiva del problema. La verità è, però, che manca completamente la capacità propositiva e le amministrazioni comunali sono latitanti. Rischiamo, addirittura di perdere questi 38 milioni se entro il 31 dicembre di quest'anno non saremo capaci di utilizzarli. Questi soldi interessano 42 comuni della Calabria, e sono finalizzati a rimuovere situazioni di rischio di sversamento di reflui, non adeguatamente collettati e/o trattati presso gli impianti di depurazione, direttamente o indirettamente nelle acque marine. Io stesso, con una lettera, ho sollecitato i sindaci ad un impegno maggiore per la definizione di atti e procedure, per una rapida realizzazione degli interventi. Ho avuto solo due risposte malgrado sia interesse di ogni calabrese, scongiurare tutto ciò che potrebbe ulteriormente compromettere le nostre splendide risorse naturali ed il mare in particolare».

Uno sfogo vero e proprio quello di Pugliano, incalzato dalle domande di Mario Diano, coordinatore dell'associazione degli operatori turistici della fascia ionica reggina, da Giuseppe Ventra coordinatore dell'Osservatorio sui problemi della Locride e da Edmondo Crupi, delegato operativo del Corsecom, preoccupati del silenzio che è calato su un problema che

***Pugliano individua le responsabilità: &lt;Gli amministratori non sono all'altezza&gt;***

pure era stato indicato come prioritario, per il territorio, da parte degli stessi sindaci.

«L'altro problema &#x2013; aggiunge Pugliano &#x2013; è che molti sindaci continuano a guardare il proprio "campanile" e non si rendono conto che la situazione è cambiata. Anche in questo campo, come per la situazione ambientale in generale, bisogna fare rete ma malgrado gli sforzi che il nostro funzionario Bruno Gualtieri sta facendo &#x2013; è stato anche qui nella Locride per parlare ai sindaci di questo problema &#x2013; le risposte sono tutt'altro che confortanti».

E non è stato questo il solo sfogo di Pugliano che durante il suo intervento ufficiale è andato giù duro con la classe politica e amministrativa definita «uno dei mali principali della Calabria». L'assessore regionale ha detto testualmente: «È necessario riqualificare la classe dirigente in senso generale. La Calabria ha un potenziale ambientale invidiato in tutto il mondo e siamo noi stessi a non saper riconoscere e tutelare il grande patrimonio che abbiamo. Io sono dell'avviso che non è consentito a nessuno di far perdere i pochi treni che passano per la Calabria. Ecco perché bisogna migliorare la nostra classe dirigente. Insisto nel dire che la Calabria, rispetto ad altri territori è una specie di paradiso terrestre. La verità è, però, che noi stessi non siamo stati dei bravi giardinieri».

Pugliano ha poi ricordato che a poco tempo dal suo insediamento all'assessorato regionale gli è stata consegnata la "bandiera nera per la Calabria" per evidenziare proprio che «il principale bene della Calabria è rappresentato dal mare, e, anche in questo caso non siamo capaci di tutelare questo tesoro» aggiungendo che «è necessario istituire una scuola di pensiero che guardi alle grandi ricchezze che abbiamo, una specie di rivoluzione culturale con una nuova coscienza ambientale».

Nella sostanza Pugliano ha ammesso senza mezze misure l'incapacità di programmare adeguate politiche ambientali anche se al termine del suo intervento ha aggiunto che, comunque, «non bisogna alzare bandiera bianca e sperare che le nuove generazioni riescano a rispettare meglio e tutelare queste nostre grandi ricchezze».

Certo, un discorso di questo genere fatto dall'assessore regionale all'Ambiente non è cosa di poco conto e apre, di fatto, una necessaria riflessione. In questa direzione i rappresentanti del Corsecom, dopo l'incontro con Pugliano, hanno deciso di convocare i coordinatori dei loro gruppi operativi (la riunione avrà luogo mercoledì o giovedì) per affrontare immediatamente il problema della depurazione.

Xxx

Xxxxxx

Xxxxxx

***Notte all'addiaccio dopo una caduta nei campi: ritrovato anziano scomparso***

Notte all'addiaccio, dopo una caduta nei campi: ritrovano anziano scomparso

**LeccePrima.it**

""

Data: **18/03/2012**

Indietro

Notte all'addiaccio dopo una caduta nei campi: ritrovato anziano scomparso

Elio Gemello, 84enne di Galatone, è stato rinvenuto alle 7 di questa mattina dal nucleo cinofilo dei vigili del fuoco, sdraiato, in una stradina di campagna. Le battute di ricerca erano iniziate ieri, dopo segnalazione dei parenti di Redazione 09/03/2012

**Invia ad un amico**

8

Il momento del ritrovamento.**Luogo**Galatone

GALATONE - Una notte intera all'addiaccio, non riuscendo più ad alzarsi dopo una brutta caduta, e la paura, covata per ore nella sua famiglia, che ad Elio Gemello, 84enne di Galatone, fosse accaduto il peggio. L'anziano, invece, è vivo e anche in discrete condizioni di salute. E' stato ritrovato questa mattina in una stradina nelle campagne intorno al suo paese, poco dopo l'alba, dopo una nottata di ricerche alle quali hanno partecipato i carabinieri della stazione, i vigili del fuoco, con due unità cinofile da Gallipoli e Lecce, la polizia municipale e i volontari della protezione civile.

Dell'84enne, che non aveva neanche un telefono cellulare, con sé, non si avevano più notizie da ieri. Si era allontanato da casa, nel primo pomeriggio, portando un sacchetto di plastica e un coltello, per raccogliere verdura selvatica. Ma quando le lancette dell'orologio hanno iniziato a battere sulle 20 e a casa, i familiari, non l'hanno visto rientrare, sono iniziate le legittime preoccupazioni. E' stato così richiesto il supporto dei carabinieri, che hanno avviato la macchina delle ricerche, insieme agli altri corpi.

Le ispezioni sono iniziate proprio nelle zone intorno all'abitazione e intorno alle 7 di oggi, finalmente, un'unità cinofila dei vigili del fuoco, ha rintracciato l'uomo. Si trovava a circa un chilometro da casa. Era cosciente, sdraiato lungo una stradina.

Annuncio promozionale

Secondo una prima ricostruzione, ieri pomeriggio, dopo essersi allontanato da casa, a causa del terreno sconnesso, Gemello ha perso l'equilibrio, cadendo e rimanendo bloccato, non riuscendo a rialzarsi, subendo anche una botta in testa. Sul posto è stata chiamata un'ambulanza del 118, che ha accompagnato l'84enne in ospedale per accertamenti, onde escludere fratture e altre complicazioni.



***Luigi Patierno Paduli. Volontariato sempre o solo due giorni all'anno? , è questo...*****Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **17/03/2012**

Indietro

17/03/2012

Chiudi

Luigi Patierno Paduli. «Volontariato sempre o solo due giorni all'anno?», è questo il titolo del manifesto pubblico, con il quale l'associazione di Protezione civile «l'Aurora» va all'attacco dell'amministrazione comunale padulese, guidata da Michele Feleppa. La polemica trova origine nella nevicata dello scorso mese, che creò notevoli disagi alla popolazione, ma soprattutto alla circolazione stradale; in quei giorni l'associazione di protezione civile ha ricevuto moltissime richieste di aiuto da parte di cittadini e di aziende in difficoltà, e per dar loro risposta ha attivato immediatamente tutti i volontari disponibili. «La mattina del 3 febbraio- si legge nel manifesto- dopo aver data la completa disponibilità all'assessore alla viabilità, Elio Iammarino, si chiedeva la attivazione così come previsto dalla legge 225/92, ma nessuna comunicazione veniva ricevuta fino alle 12 del 4 febbraio, orario in cui la polizia municipale notificava una diffida all'Aurora». «Come è possibile - si legge ancora - che vengono diffidati dei volontari che stanno lavorando per gli altri, senza alcuno scopo di lucro, dietro specifica chiamata dei cittadini stessi e a costo zero? In che modo chi aiuta provoca confusione e preoccupazione tra i cittadini?». I responsabili dell'associazione evidenziano nel manifesto pubblico, che è pur vero che il sindaco è autorità di protezione civile, come si evince nell'articolo 15 della legge 225/92, ma in quanto tale è proprio lui (lo dice la stessa legge all'articolo 6) che in caso di emergenza, deve provvedere all'attuazione delle attività di protezione civile. «A tali attività concorrono- si legge nella nota- anche i gruppi associati di volontariato civile, quindi si deduce che il sindaco doveva attivare tutte le componenti, per poi coordinare e disporre gli interventi di protezione civile e non, da effettuarsi sul territorio». Soddisfatto è invece il presidente del sodalizio, Vincenzo Galdo, per l'immediata risposta del Prefetto di Benevento, Michele Mazza, che in una missiva indirizzata al sindaco di Paduli riconosce il valore e la funzione dell'attività di volontariato. Galdo si chiede infine «come mai a Paduli il sindaco preferisca avvalersi di aziende private a pagamento, pur essendoci un'associazione con volontari formati, e a costo zero ?». © RIPRODUZIONE RISERVATA

*Nell'ambito dei servizi comunali associati, con delibera dello scorso 30 dicembre, i consigli comuna...*

**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **17/03/2012**

Indietro

17/03/2012

Chiudi

Nell'ambito dei servizi comunali associati, con delibera dello scorso 30 dicembre, i consigli comunali di Cerreto Sannita, San Lorenzello e Pietraroja, hanno sancito l'operatività del gruppo di volontariato di Protezione Civile di Cerreto Sannita nei Comuni di Cerreto Sannita, Pietraroja e San Lorenzello, allo scopo di «prestare opera in attività di previsione, prevenzione, soccorso e superamento di emergenze senza fini di lucro o vantaggi personali». Dallo scorso 12 Marzo, intanto, è partita la campagna di adesione al gruppo di volontariato. Gli aspiranti volontari, dovranno reperire la domanda di adesione, reperibile presso l'Ufficio Protezione Civile o sul sito [www.comune.cerretosannita.bn.it](http://www.comune.cerretosannita.bn.it), nell'apposita sezione e successivamente consegnarla all'Ufficio Protezione Civile del proprio comune. I futuri volontari, prima di diventare tali, dovranno seguire un corso base di formazione per l'iscrizione nel registro dei volontari di Protezione Civile.

***Paolo Bontempo Castelvetere. Il gruppo di protezione civile sarà costituito .  
Ad ...*****Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **18/03/2012**

Indietro

18/03/2012

Chiudi

Paolo Bontempo Castelvetere. «Il gruppo di protezione civile sarà costituito». Ad annunciarlo è lo stesso sindaco del comune di Castelvetere Luigi Iarossi che ribadisce la necessità di procedere in tempi brevi all'istituzione del gruppo comunale volontari di protezione civile. «Si sono assunti l'impegno di raccogliere le iscrizioni tre giovani locali - evidenzia il primo cittadino - al fine di coinvolgere le persone interessate. Stanno infatti contattando i giovani Michela De Luca, Salvatore Iarossi e Luca Forte. Si spera in una buona adesione per concludere le procedure». Particolarmente fruttuoso l'incontro nel centro fortorino con Aniello Petito presidente dell'Associazione Volontari della Protezione Civile di Benevento. Un'interessante iniziativa intrapresa direttamente dal primo cittadino del centro fortorino che ha proposto di istituire per la prima volta un gruppo comunale di volontari di protezione civile al fine di prevedere, prevenire, soccorrere e superare eventuali emergenze, con tempestività e cognizione di causa, per la salvaguardia della pubblica incolumità. In particolare possono aderire al gruppo di protezione civile i cittadini di entrambi i sessi che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età allo scopo di prestare la loro opera, senza fini di lucro o vantaggi personali, in attività di previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza. Il sindaco, attraverso l'ufficio di protezione civile, ed avvalendosi del supporto del coordinatore del gruppo comunale, potrebbe predisporre ed attuare diverse azioni: assicurare la partecipazione del gruppo alle attività di protezione civile; garantire turni di reperibilità propri, dell'ente e dei partecipanti al gruppo comunale indicando con apposite e specifiche regole, capacità e tempi di mobilitazione; curare al proprio interno l'informazione, la formazione e l'addestramento del gruppo, favorendo la formazione dei volontari in squadre specializzate e in relazione ai principali rischi presenti sul territorio nonché predisporre apposite esercitazioni sul territorio comunale, anche in collaborazione con altri comuni.

***Maria Rosaria Sica Eboli. Dopo le proteste dei cittadini per i furti in villa, Pdl e Pd chiedono...*****Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **18/03/2012**

Indietro

18/03/2012

Chiudi

Maria Rosaria Sica Eboli. Dopo le proteste dei cittadini per i furti in villa, Pdl e Pd chiedono l'intervento dell'esercito. L'idea lanciata dal consigliere comunale Lazzaro Lenza (Pdl) ha raccolto il giudizio favorevole del sindaco Melchionda (Pd). La proposta dei politici verrà ufficializzata il 30 marzo nel consiglio comunale sull'ordine pubblico. L'assemblea pubblica è stata fissata nella conferenza dei capigruppo alla presenza del presidente del consiglio comunale, Luca Sgroia. Al consiglio comunale verranno invitati tutti i comitati di quartiere che da mesi chiedono una reazione alle forze dell'ordine e ai politici a causa dei numerosi furti in casa. In cinque mesi sono già stati effettuati due incontri in prefettura per fermare la scia di furti nelle ville e nelle case degli ebolitani. Il centrodestra, ieri mattina, è uscito allo scoperto: «chiederemo l'intervento dell'esercito contro i furti nelle ville. Se è vero che i carabinieri hanno problemi di organico, vogliamo affidare il pattugliamento delle nostre strade ai soldati della caserma di Persano - afferma Lazzaro Lenza, consigliere comunale del Pdl - Si tratta di persone addestrate e preparate a questo tipo di pattugliamento. Non ne possiamo più dei furti in casa». Il Pdl presenterà la sua proposta nel consiglio comunale del 30 marzo: «si tratta di una soluzione alternativa importante all'idea dei cittadini che vogliono organizzarsi con le ronde». L'intervento dell'esercito dovrà essere autorizzato dal ministero della Difesa. Il Pdl è pronto a presentare una relazione molto dura sui furti nelle ville: sei mesi di denunce, di danni, di segnalazioni, la gente esasperata che si organizza per difendersi: «Credo ci siano tutti i presupposti per chiedere l'intervento delle forze armate» conclude Lenza. La proposta del centrodestra fa breccia anche nello schieramento avversario. Il sindaco Martino Melchionda promuove il progetto di Lenza: «È un'idea che condivido, ogni soluzione che garantisce la sicurezza dei cittadini la ritengo utile, anche l'utilizzo dell'esercito». Nei giorni scorsi il sindaco ha incontrato di nuovo il questore di Salerno. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Terremoti, scossa di magnitudo 2.6 nel cassinate***

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

**Punto a Mezzogiorno, Il**

*"Terremoti, scossa di magnitudo 2.6 nel cassinate"*

Data: **18/03/2012**

Indietro

Terremoti, scossa di magnitudo 2.6 nel cassinate

Posted By admin On 18 marzo 2012 @ 09:23 In Belmonte Castello,Cassino,Cervaro,Pignataro Interamna,Sant'Elia Fiumerapido,Terelle,Vallerotonda,Villa Latina,Villa Santa Lucia | No Comments

Una scossa di terremoto con magnitudo pari a 2.6 della scala Richter è stata registrata alle 5.47 dai sismografi della rete nazionale dell'Istituto di geofisica e vulcanologia nel distretto sismico zona Cassino . I comuni vicini all'epicentro sono Belmonte Castello (Fr), Cassino (Fr), Cervaro (Fr), Pignataro Interamna (Fr), Sant'Elia Fiumerapido (Fr), Terelle (Fr), Vallerotonda (Fr), Villa Latina (Fr), Villa Santa Lucia (Fr). Non risultano danni a cose o persone.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/03/18/terremoti-scossa-di-magnitudo-2-6-nel-cassinate/>